



comune di
PRATO

**NOTA CONGIUNTURALE
SULL'ANDAMENTO DELLA
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31
DICEMBRE 2012**

**A cura di:
Ufficio Statistica e Censimento
del Comune di Prato
in collaborazione con:
Dott. Gabriele Filippo Di Domenico tirocinante
presso l'Ufficio di Statistica e Censimento**

INDICE

Premessa

Nota congiunturale sull'andamento della popolazione residente al 31 dicembre 2012

1. La popolazione residente
2. La struttura della popolazione
3. I cittadini stranieri
4. Le famiglie

Premessa

I dati sono stati elaborati dall'Ufficio di Statistica e Censimento del Comune di Prato sulla base degli archivi demografici del comune.

Il Dott. Gabriele Filippo Di Domenico, nell'ambito del progetto di tirocinio "Progetto GiovaniSì" della Regione Toscana, ha effettuato la lettura dei dati attraverso una loro comparazione temporale.

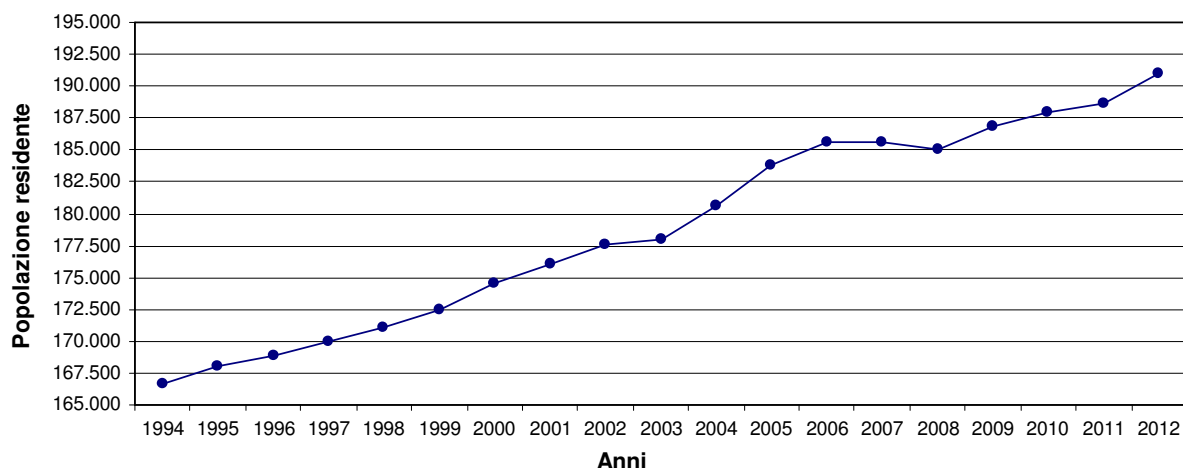
1. LA POPOLAZIONE RESIDENTE

La popolazione residente nel Comune di Prato nel 2012 è aumentata di 2413 unità, pari all'**1,2%** della popolazione residente all'inizio dell'anno. Questo incremento in termini assoluti è il terzo più importante avvenuto dopo gli anni 2000 (nel 2004 e nel 2005 l'incremento fu maggiore). Dopo le contrazioni del 2007 e del 2008, negli ultimi tre anni la popolazione era tornata a crescere, ma in modo sempre più contenuto e con un trend in decrescita se si considera che dal 2009 al 2011 gli incrementi percentuali erano scesi dallo 0,9% fino allo 0,3%. Il dato del 2012, quindi, risulta in controtendenza, ciò è dovuto quasi integralmente al fenomeno delle migrazioni: dato che nascite, morti e emigrazioni sono pressoché costanti, la crescita dei residenti è dovuto al flusso migratorio proveniente sia da altri comuni italiani sia dall'estero, ma soprattutto è frutto del cambiamento della legislazione anagrafica avvenuto a partire dal luglio 2012.

Le tempistiche per la concessione della residenza nelle anagrafi sono state notevolmente ridotte e i tempi sono stati resi standard a livello nazionale. Tutto questo ha fatto sì che le nuove immigrazioni siano state registrate più velocemente e queste si sono cumulate con le precedenti che sono andate a compimento secondo l'iter previsto dalla normativa precedente, dando luogo al consistente incremento di cui sopra.

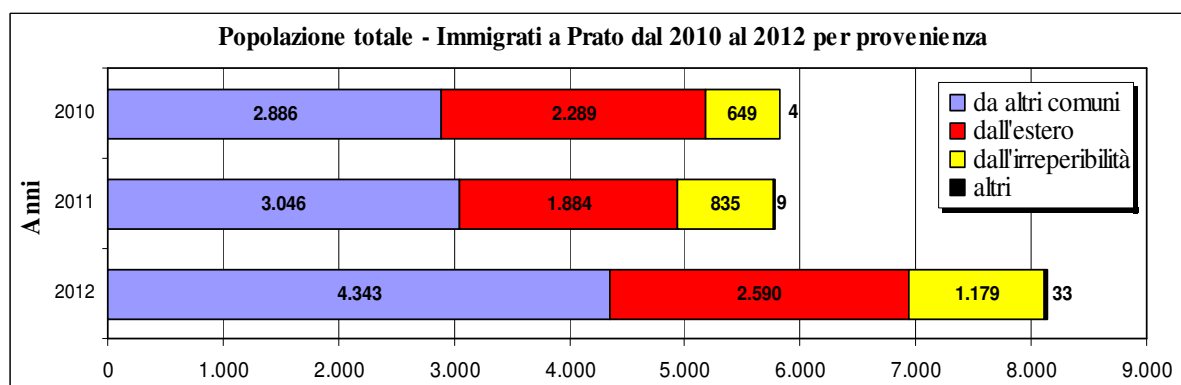
Nel 2011, il saldo dei movimenti di natura amministrativa (cioè le cancellazioni per irreperibilità e le iscrizioni per ricomparsa) è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2010, grossomodo pari a -600 unità, mentre nel 2012 il dato segna un -286 il che sostanzialmente riprende il discorso fatto precedentemente sulle immigrazioni. Quest'anno sono rimaste invariate le cancellazioni per irreperibilità, da 1.443 a 1.465, mentre sono aumentate le ricomparsa, da 835 a 1.179.

Andamento popolazione residente a fine anno dal 1994 al 2012



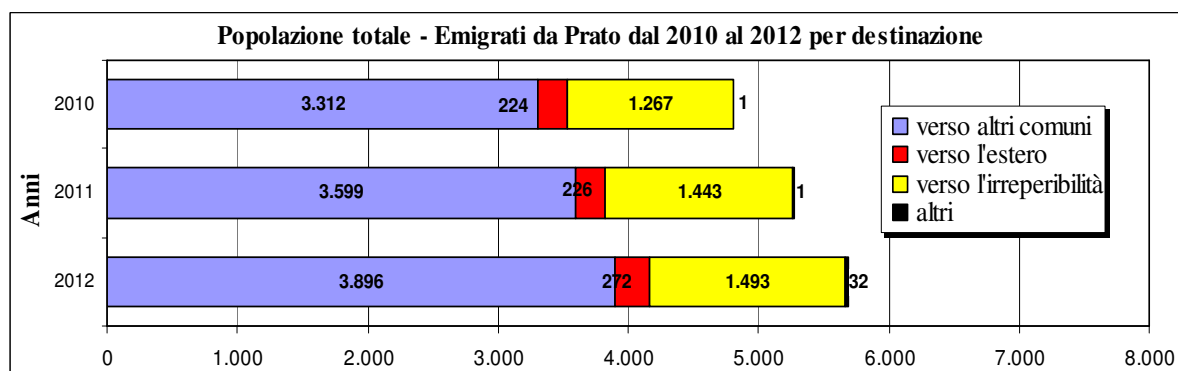
Per quanto concerne il **saldo migratorio**, che è la componente demografica che normalmente incide di più sull'andamento della popolazione, questo è **interamente responsabile della maggiore crescita demografica registrata nel 2012** rispetto all'anno precedente. La differenza tra immigrati ed emigrati nel 2012 è salita notevolmente rispetto agli anni precedenti: dal +1.024 del 2010 al +505 dello scorso anno al +2.452 di quest'anno. In rapporto alla popolazione all'inizio dell'anno, il saldo migratorio nel 2012 è stato pari all' +1,3%.

Come si può vedere dal grafico qui sotto, il flusso di **immigrati** nel corso del 2012 è stato pari a 8.145 unità, **aumentando di ben 2.371 unità** rispetto al 2011 (5.774). Questo aumento è dovuto, come detto prima, alla nuova legislazione anagrafica, difatti l'incremento assoluto di immigrazioni non è dovuto solo a cittadini proveniente dall'estero ma anche da altri comuni italiani.



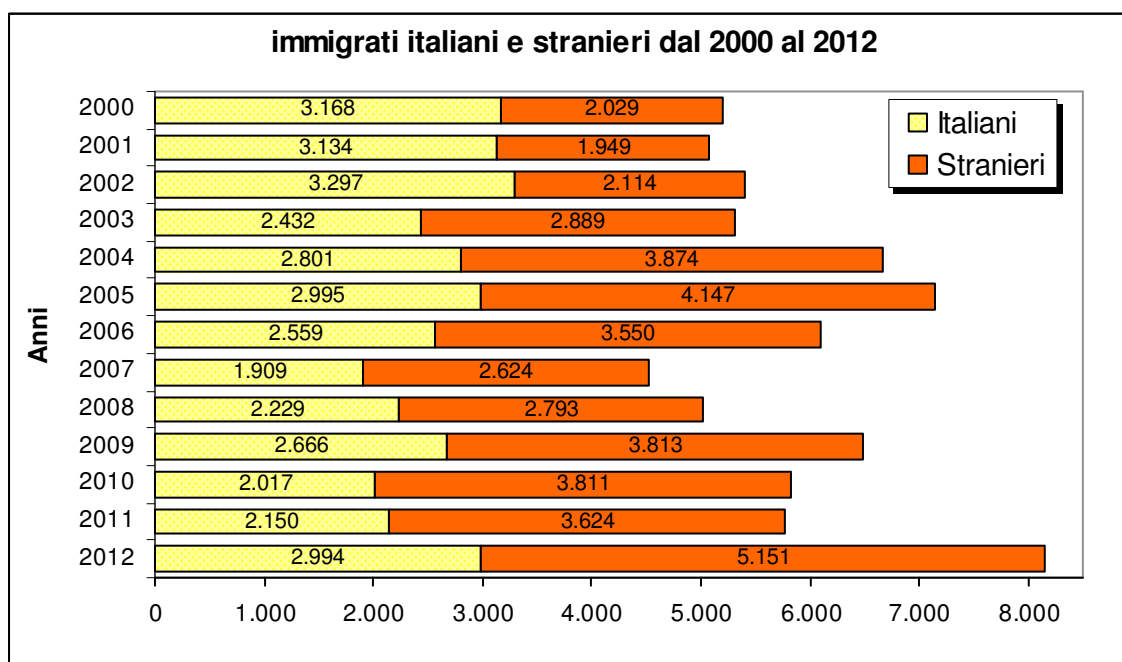
Per quanto riguarda le **emigrazioni**, nel corso del 2012 il flusso migratorio in uscita è stato pari a 5.693 unità, ed è **il secondo più elevato di sempre**, dopo quello del 2008 (5.817).

Nel dettaglio, il flusso della popolazione in uscita da Prato è aumentato, rispetto ai due anni precedenti, **sia per effetto delle emigrazioni verso altri comuni italiani** (3.896, contro 3.599 nel 2011 e 3.312 nel 2010), **sia per effetto delle emigrazioni verso l'estero** (272, contro 226 nel 2011 e 224 nel 2010), e sia **per effetto delle cancellazioni per motivi amministrativi**, sostanzialmente per irreperibilità (1.493, contro 1.444 nel 2011 e 1.268 nel 2010). Anche qui la nuova legislazione anagrafica ha influito sui tempi ristretti per le registrazioni in uscita dai comuni, così come evidenziato in precedenza per le entrate.

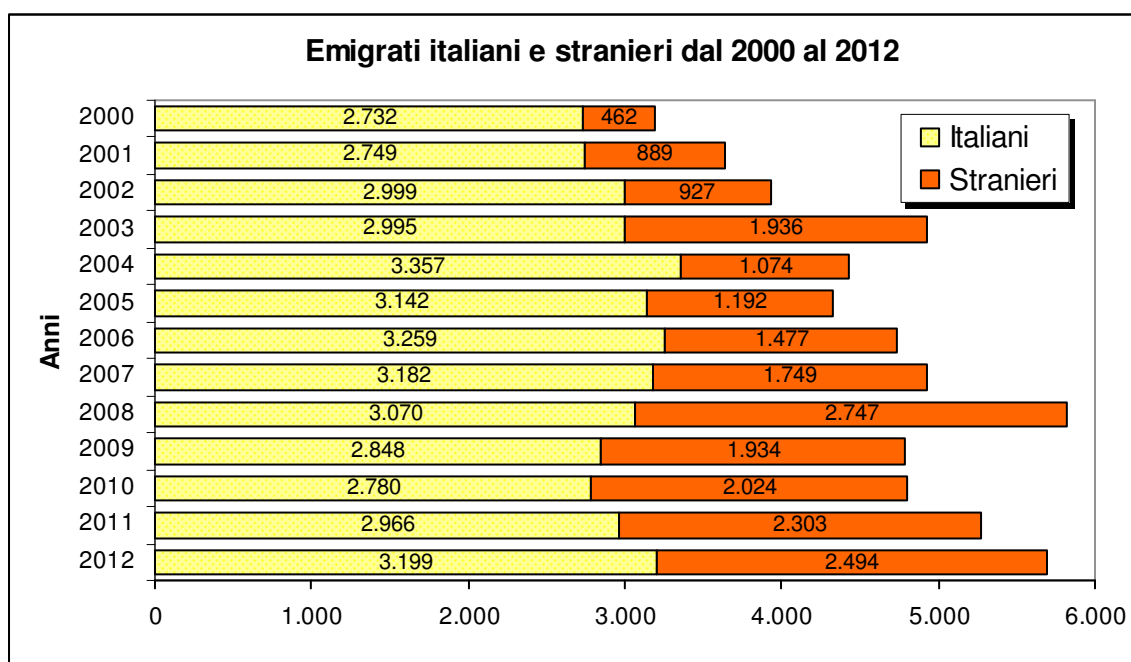


Per ciò che riguarda il **dettaglio dei flussi migratori** in entrata ed in uscita, distintamente tra **italiani e stranieri**, si osserva, rispetto al 2011, un forte incremento in entrata (da 2.150 a 2.994) ed un lieve aumento in uscita (da 2.983 a 2854), dei movimenti di cittadini italiani, con un conseguente saldo migratorio di +140 (in netta diminuzione rispetto agli anni precedenti quando addirittura il saldo era negativo); per quanto concerne, invece, i movimenti dei cittadini stranieri, si è registrato per il terzo anno consecutivo un aumento dei movimenti in uscita (da 2.303 del 2011 a 2494), ma soprattutto un sorprendente aumento delle immigrazioni (3811 nel 2009, 3624 nel 2011 e 5151 nel 2012). Dagli anni 2000 in poi è il dato più alto in valore assoluto.

Per quanto riguarda **le immigrazioni**, gli italiani sono nel 2012 in aumento (+844 unità), Dagli anni 2000 è il secondo valore assoluto, dopo quello del 2005. Osservando il dato degli immigrati stranieri, anche questi sono in netto aumento rispetto al 2011 (+1.527) e dal 2000 il dato è il più alto in assoluto. Il grafico seguente riporta la serie storica degli ultimi 13 anni degli immigrati, distinti tra italiani e stranieri.



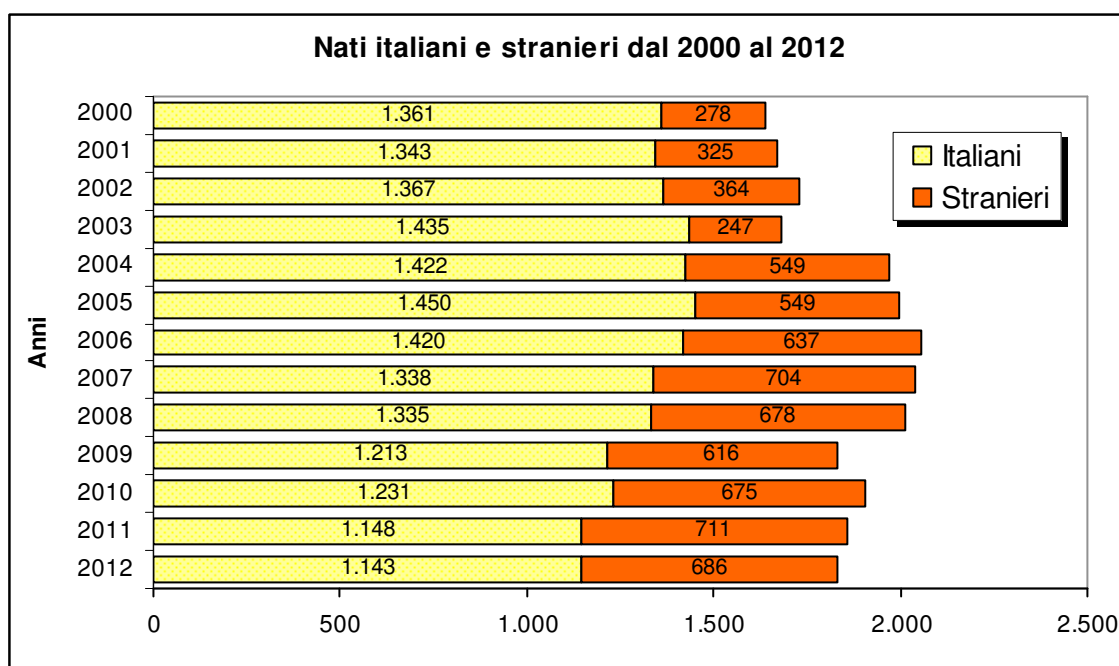
Tra le **emigrazioni** si registra un aumento di 233 unità nel numero di italiani (dai 2.966 del 2011 ai 3.199 di quest'anno). Anche il numero di **emigrati stranieri** è in continuo aumento, dalle 2.303 unità del 2011 a 2.494 (+191 unità). Il dato è il secondo di sempre, dopo quello del 2008, quando gli emigrati stranieri furono ben 2.747. Anche nel 2012, come allora e come anche nel 2011, l'incremento è dovuto in prevalenza alle **cancellazioni per irreperibilità** che quest'anno si attestano sulle 1263 unità. Il grafico che segue sintetizza la serie storica delle emigrazioni degli ultimi 13 anni, suddivise tra italiani e stranieri.



Per quanto riguarda il **saldo naturale**, nel 2012 si registra, con un saldo di -39, un calo rispetto al 2011 (+63) e al 2010 (+189). Era dal 2003 che il saldo non era più stato negativo. Anche quest'anno tra l'altro, il saldo naturale è fortemente condizionato dal contributo della popolazione straniera, sia per effetto della più giovane struttura per età, sia per la maggiore fecondità. Il saldo naturale dei soli italiani registrerebbe quindi un valore negativo (-699) in aumento rispetto al 2011, mentre quello dei soli stranieri sarebbe +660, in lieve diminuzione rispetto al 2011 (+688).

Le **nascite** nel 2012 sono diminuite da 1.859 a 1829. Tuttavia quest'anno, rispetto agli anni precedenti, a calare sono state soprattutto le nascite degli stranieri (scese da 711 a 686). Per gli **italiani** si è registrato nuovamente un calo delle nascite, da 1.148 a 1143, tuttavia data la trascurabile differenza in termini assoluti si può dire che le nascite sono costanti rispetto all'anno precedente.

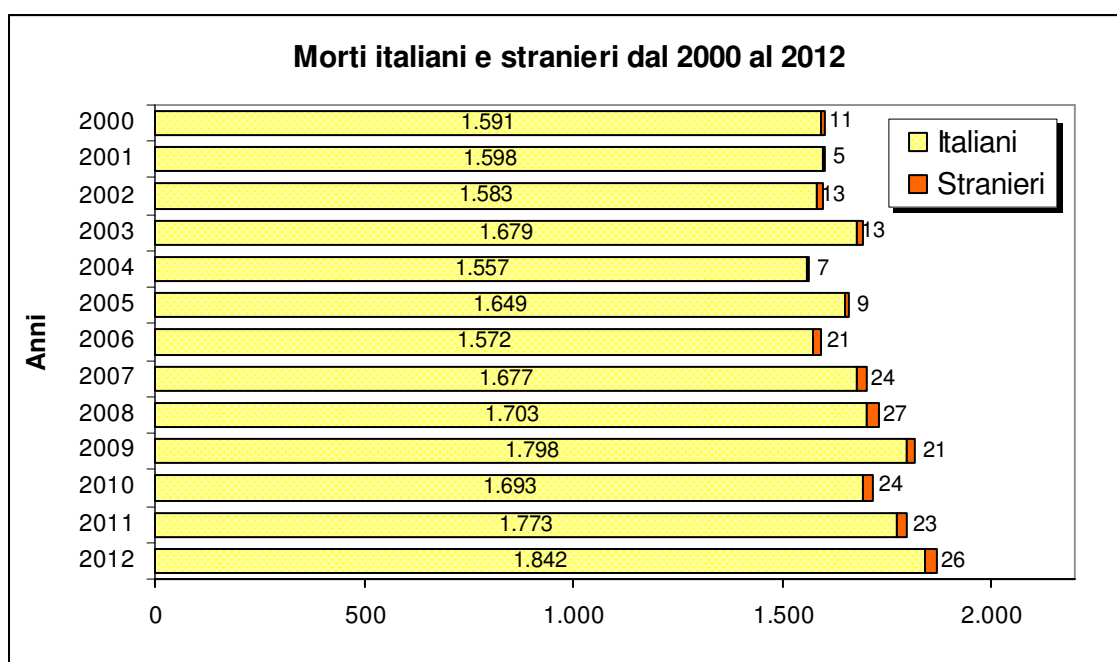
Il **tasso di natalità generico** nel 2012 è sceso ancora: da 9,87 per mille del 2011 a 9,64 per mille. Dal 2004 il tasso è il più basso registrato. Nel grafico seguente è riportata la serie storica delle nascite ("iscritti in anagrafe per nascita") degli ultimi 13 anni, suddivise tra italiani e stranieri.



Nel 2012 la **mortalità** ha registrato un aumento. I decessi tra i residenti a Prato sono saliti dai 1.796 dello scorso anno a 1868. Il dato è il più alto dal 2000. Il tasso di mortalità generico è aumentato a 9,84 per mille, dal 9,53 per mille del 2011. Questo aumento è probabilmente da attribuirsi al progressivo invecchiamento della popolazione.

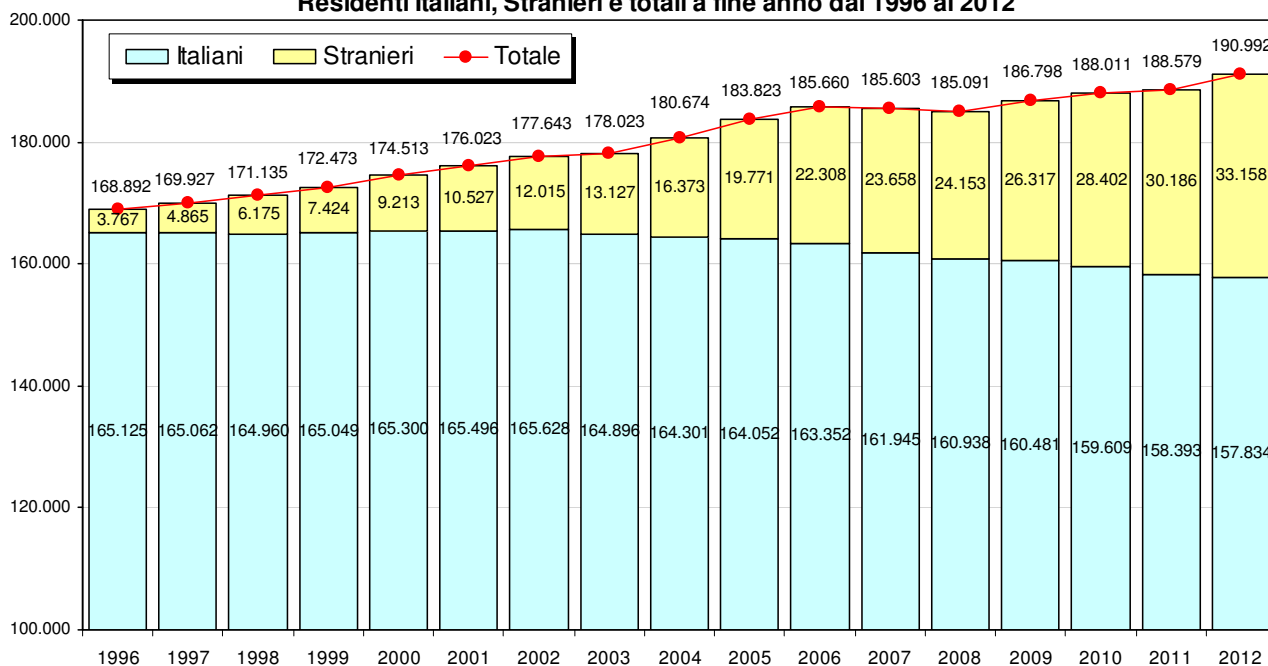
Il numero dei decessi tra gli italiani è salito da 1.773 a 1842, mentre quello della popolazione **straniera** è aumentato dai 23 decessi del 2011 ai 26 di quest'anno. Il dato risulta quindi poco significativo. Tra l'altro un numero così basso di decessi tra gli stranieri si può attribuire alla giovane struttura per età.

La serie storica dal 2000 in poi dei decessi tra i residenti a Prato, distintamente tra italiani e stranieri, è riportata nel grafico seguente.



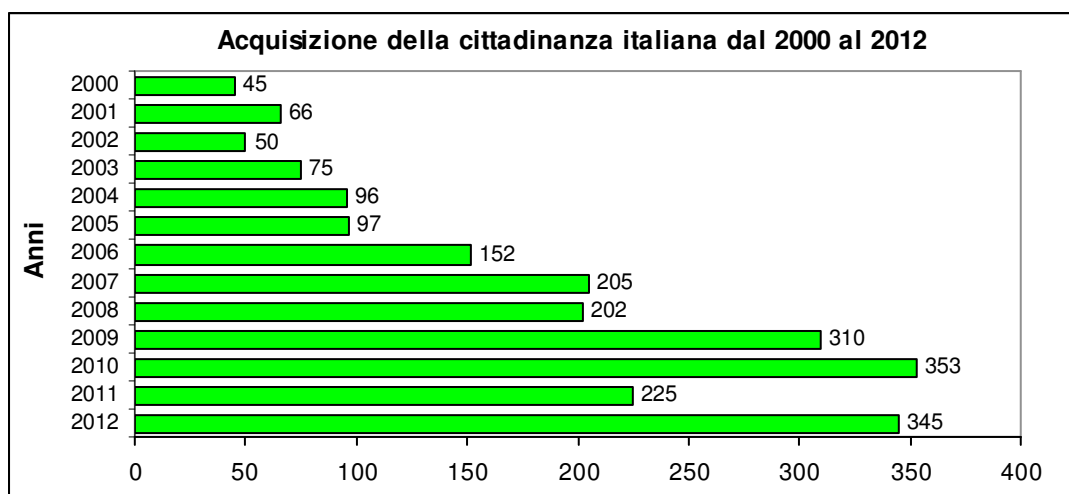
In tendenza con l'andamento dell'ultimo decennio, **anche nel corso del 2012 la popolazione residente è cresciuta soltanto per effetto degli stranieri**, il cui incremento è stato di 1.527 per il saldo migratorio e 660 per il saldo naturale. Gli italiani invece sono diminuiti di 559 unità (-699 per il saldo naturale e +140 per il saldo migratorio). Come si può osservare dal grafico riportato qui di seguito, che rappresenta la serie storica dal 1996 della suddivisione della popolazione residente tra italiani e stranieri, i residenti italiani sono scesi ulteriormente rispetto ai 158.393 del 2011.

Residenti Italiani, Stranieri e totali a fine anno dal 1996 al 2012



Le **acquisizioni di cittadinanza italiana** sono un numero esiguo, e sostanzialmente non modificano l'ammontare complessivo di popolazione residente, ma unicamente riducono il numero degli stranieri ed aumentano quello degli italiani. Nel corso del 2012, i cittadini residenti a Prato che hanno acquisito la cittadinanza italiana sono stati 345, contro i 225 del 2011. Dal 2003 in poi questo dato era stato in continua crescita, come si può evincere dal grafico seguente, toccando il livello più alto nel 2010. Se si analizza il trend, si nota come l'anno 2011 invece abbia interrotto la "corsa" che poi è ripresa nel 2012. Questi scarti fra gli anni in termini assoluti sono presumibilmente dovuti a cambiamenti legislativi degli ultimi anni; leggi che hanno influenzato i tempi delle procedure per il riconoscimento o l'acquisizione della cittadinanza italiana.

Acquisizione della cittadinanza italiana dal 2000 al 2012



Rispetto ai **cinque principali gruppi nazionali presenti sul territorio pratese** si può osservare che in termini assoluti **il maggior numero di acquisizioni di cittadinanza sono state effettuate da albanesi** (99 acquisizioni, il 28,7% delle acquisizioni totali, 2% della popolazione media degli albanesi residenti a Prato nel 2012). Tuttavia, **rispetto alla numerosità del gruppo sul territorio sono i marocchini che, in proporzione, hanno effettuato più acquisizioni**, così come era avvenuto nel 2011. Infatti sono diventati cittadini italiani 45 marocchini (il 2,8% della popolazione media dei marocchini residenti a Prato nel 2012), 31 pakistani (l'1,4% della popolazione media dei pakistani per il 2012), 23 cinesi (appena lo 0,15% della popolazione media cinesi residenti a Prato nel 2012) e 16 romeni (lo 0,4% della popolazione media dei romeni a Prato nel 2012). Rispetto all'anno precedente solo le acquisizioni della cittadinanza italiana da parte dei cinesi sono proporzionalmente diminuite, mentre tutte le altre sono cresciute sia in valore assoluto che percentuale.

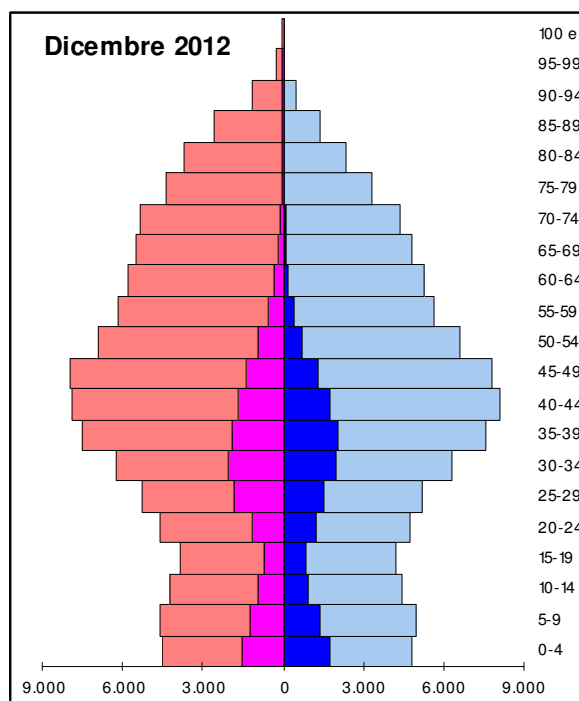
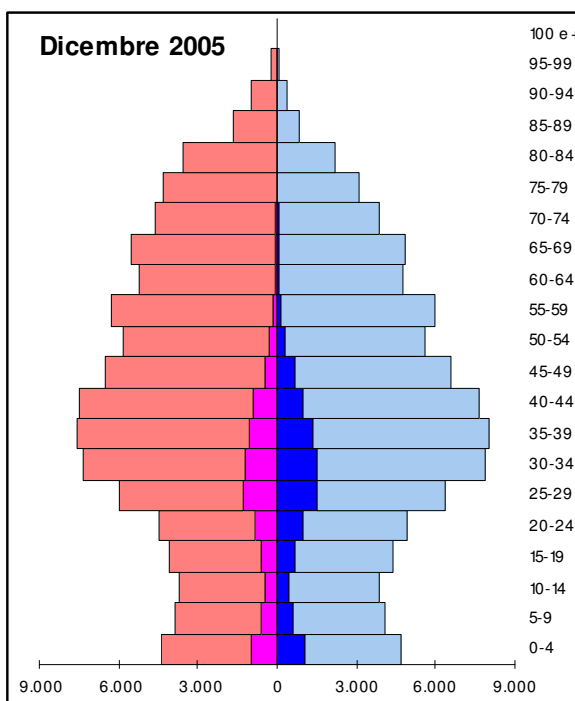
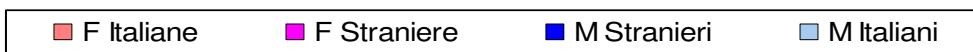
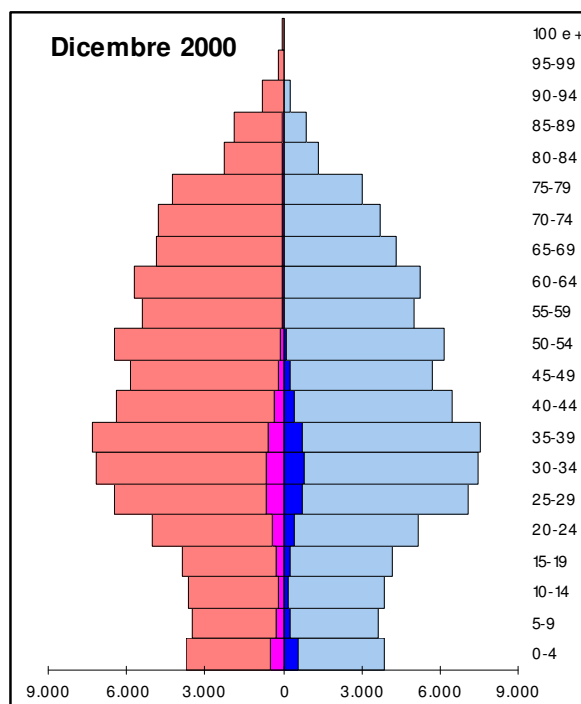
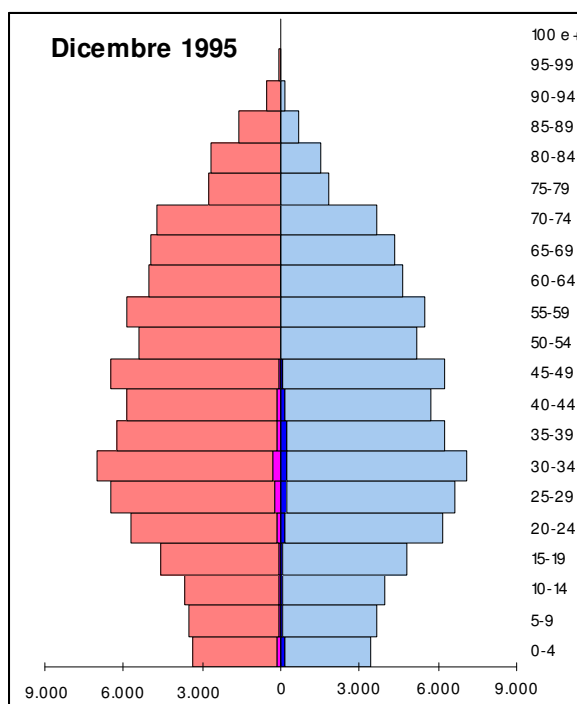
2. LA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Anche nel corso del 2012, l'incremento della popolazione straniera residente ha provocato un **rallentamento dell'invecchiamento della struttura per età** della popolazione stessa, anche se in maniera molto contenuta. La percentuale di residenti ultrasessantacinquenni nel 2012 ulteriormente aumentata fino a raggiungere il 20,86% rispetto al 20,75% del 2011 (già in leggero aumento rispetto al 2010 e al 2009). Anche quest'anno continua la crescita della proporzione di popolazione di età inferiore ai 15 anni: dal 14,23% del 2010 al 14,35% dello 2011 al 14,46% del 2012.

E' possibile osservare il processo di cambiamento della **struttura per età della popolazione** residente confrontando le piramidi per età riportate di seguito. Si può osservare, in particolare, come l'incremento della popolazione straniera abbia comportato negli anni un aumento della popolazione nelle fasce di età comprese tra i 25 ed i 40 anni, e tra gli 0 ed i 9 anni; da notare, inoltre, che la crescita degli stranieri nelle fasce d'età più giovani sta colmando la progressiva diminuzione delle nascite della sola popolazione residente italiana.

Si sottolinea, infine, che tra la popolazione italiana la fascia d'età più consistente è quella tra i 40 ed i 49 anni, tra gli stranieri la fascia d'età più consistente è quella tra i 30 ed i 39 anni di età, a conferma della loro più giovane struttura per età.

Piramide dell'età della popolazione residente italiana e straniera al 31/12/1995, al 31/12/2000, al 31/12/2005 ed al 31/12/2012



L'età media della popolazione totale è passata dai 43,09 anni del 2010 ai 43,24 anni del 2011 ai 43,25 anni di quest'anno, restando quindi invariata. L'età media dei cittadini italiani si attesta nel 2012 a 45,79 anni, mentre per gli stranieri è 29,02 anni.

Rispetto alla **struttura per età della popolazione residente per ciascuna delle cinque circoscrizioni**, si può osservare che nel corso del 2012 l'età media è rimasta invariata in quasi tutte le circoscrizioni tranne la circoscrizione Centro (in cui è leggermente diminuita) e la circoscrizione Est (in cui è leggermente aumentata).

Nel 2012 **la circoscrizione Centro si conferma la più giovane**, con un'età media di 41,52 anni, che riconferma il dato dell'anno precedente. La circoscrizione Centro è anche la circoscrizione che presenta la minore variazione sul valore dell'età media (41,64 nel 2009, 41,65 nel 2010 e nel 2011). Si fa notare che il ringiovanimento della popolazione della Centro è dovuto all'elevata presenza di stranieri.

La circoscrizione con la popolazione più anziana si conferma la Nord, con un'età media di 45,02 anni, rimanendo invariata rispetto ai 45,00 anni del 2011.

La circoscrizione Est continua nel suo trend di invecchiamento, passando da una età media di 44,54 anni del 2010 a 44,69 anni del 2011 ai 44,78 anni del 2012.

Anche la circoscrizione Sud presenta un leggero invecchiamento della popolazione, con un'età media che passa dai 41,92 anni del 2011 ai 41,98 anni di quest'anno.

Infine **la circoscrizione Ovest presenta di nuovo, come negli anni passati, un'età media simile a quella della popolazione totale**, con 43,37 anni (in un trascurabile aumento rispetto al 2011).

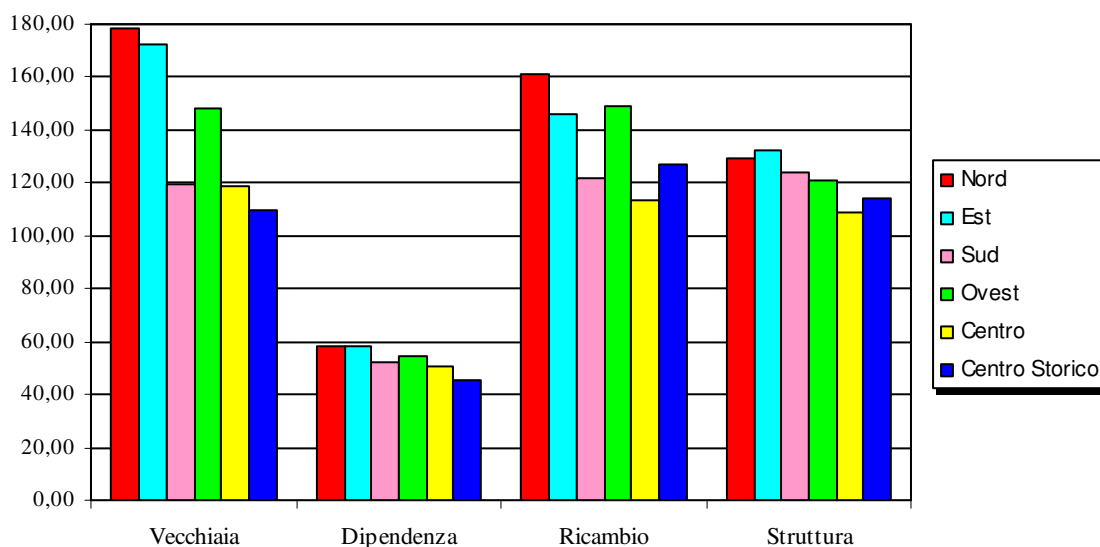
Nel grafico che segue sono riportati i **principali indicatori demografici**, riferiti alla struttura per età della popolazione di ciascuna circoscrizione. Gli indici sono quattro, e vengono descritti qui di seguito.

- 1) L'indice di **vecchiaia** indica l'ammontare di persone che hanno almeno 65 anni di età per ogni 100 giovani fino a 14 anni di età: si può constatare qui come le circoscrizioni con la popolazione più anziana, come si è detto, sono la Nord e la Est, seguite a distanza dalla Ovest; la circoscrizione Sud e la Centro invece hanno le popolazioni più giovani.
- 2) L'indice di **dipendenza** indica l'ammontare della popolazione che non è in età lavorativa (ovvero gli individui oltre i 65 anni e quelli fino a 14 anni), per ogni 100 residenti in età lavorativa (ovvero i residenti in età compresa tra 15 e 64 anni): in questo caso, l'indicatore è pressoché allo stesso livello per tutte le circoscrizioni, poiché la più numerosa componente di giovani fino a 14 nelle circoscrizioni più giovani compensa la minore componente di anziani oltre i 65 anni, che è invece più rilevante nelle

circoscrizioni più vecchie. Le due componenti si compensano, cosicché l'indicatore è pressoché identico per tutte le circoscrizioni.

- 3) L'indice di **ricambio** indica, invece, l'ammontare teorico dei lavoratori più anziani, ovvero della popolazione in età compresa tra i 60 ed i 64 anni, per ogni 100 "lavoratori" più giovani, ovvero della popolazione in età compresa tra i 15 ed i 19 anni. Se questo indice è superiore a 100, come è pressoché ovunque in Italia, significa che i lavoratori che stanno uscendo dal ciclo produttivo sono di più di quelli stanno entrando. Naturalmente, questo indice è più elevato per le circoscrizioni con la popolazione più anziana, come è confermato dal grafico, sia pure con qualche differenza rispetto a quanto si è visto per l'indicatore di vecchiaia: la popolazione della circoscrizione Est ha un indice molto vicino alle circoscrizioni Nord e Ovest.
- 4) L'indice di **struttura**, infine, indica l'ammontare della popolazione in età lavorativa più anziana, ovvero quella di età compresa tra i 40 ed i 64 anni di età, per ogni 100 lavoratori "giovani", ovvero di età compresa tra i 15 ed i 39 anni. Essendo questa fascia d'età quella in cui si concentra la popolazione straniera residente, questo indice risulta essere proprio in funzione di tale variabile.

Confronto tra indicatori demografici relativi alla struttura per età della popolazione nelle cinque circoscrizioni, al 31/12/2012



3. I CITTADINI STRANIERI

Per quanto concerne, infine, **la distribuzione dei cittadini stranieri residenti per cittadinanza**, tra le prime 5 nazionalità più diffuse nel corso del 2011 si registra innanzitutto, in termini assoluti, un aumento dei **cinesi**, che passano dagli 13.056 del 2011 ai 15.029 di quest'anno (+1973), e si confermano il gruppo nazionale più numeroso sul territorio pratese (sono il 45,33% dei cittadini stranieri residenti a Prato).

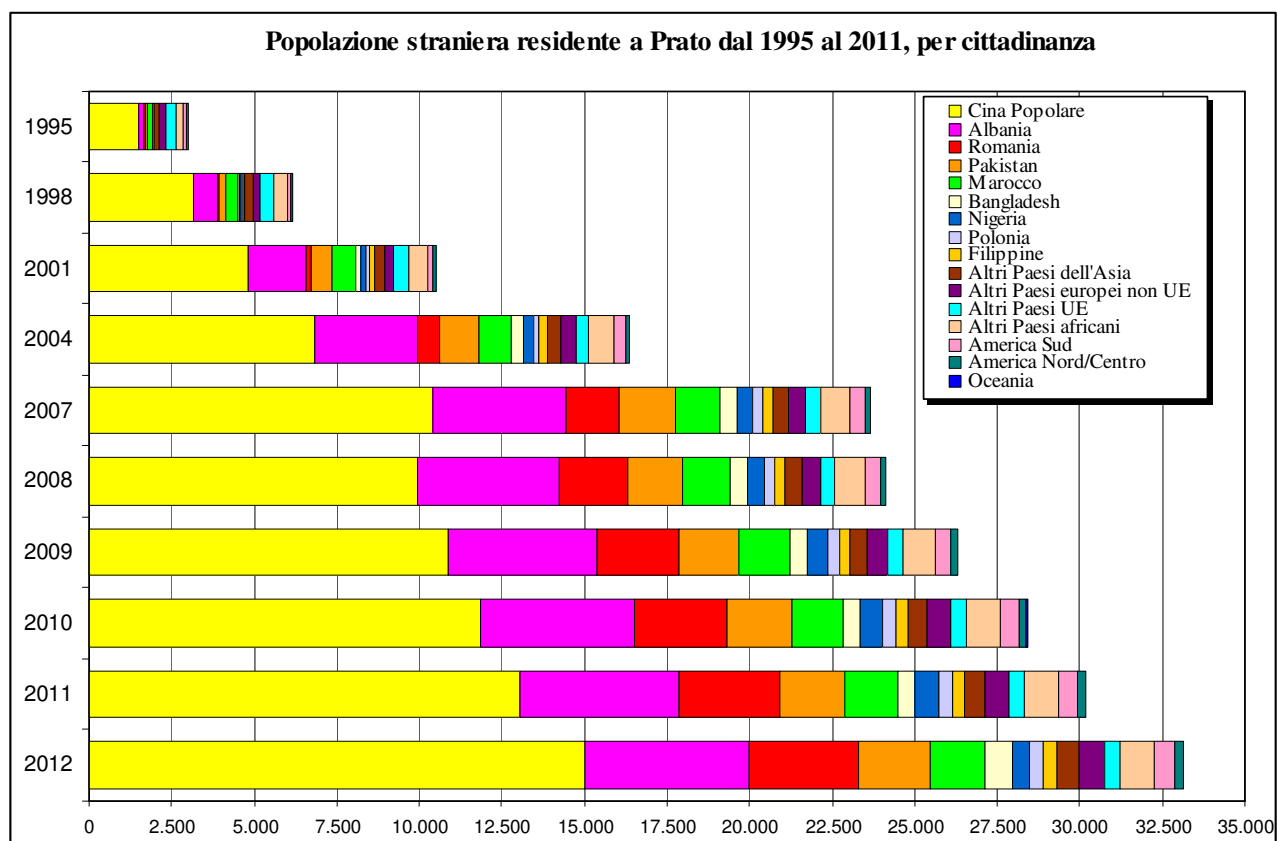
Crescono anche gli **albanesi** (+121), che si confermano al secondo posto per numerosità, i **romeni** (+254), sempre al terzo posto, i **pakistani** al quarto (+255) e i **marocchini** (+29) al quinto posto. Per quanto riguarda gli altri gruppi nazionali presenti sul territorio pratese, crescono anche i **nigeriani** (+95), i **bengalesi** (+16) e i **filippini** (+49).

I gruppi nazionali a **prevalenza maschile** sono i senegalesi, con l'82% di maschi sul totale, i pakistani, con il 65% di maschi sul totale e i marocchini, con il 60% dei maschi.

I gruppi nazionali a **prevalenza femminile** sono invece i georgiani, con solo 10 maschi su 1189 residenti, a seguire si trovano le ucraine (con l'87% della popolazione totale residente) e le polacche (con l'85% del totale).

Tra i 5 gruppi più numerosi, solo i cittadini provenienti dalla Romania hanno una prevalenza femminile (il 61% del totale), mentre cinesi, albanesi e nigeriani presentano invece una distribuzione tra generi equilibrata.

Nel grafico seguente è riportata la **distribuzione dettagliata degli stranieri residenti per cittadinanza**, e la relativa serie storica dal 1995.



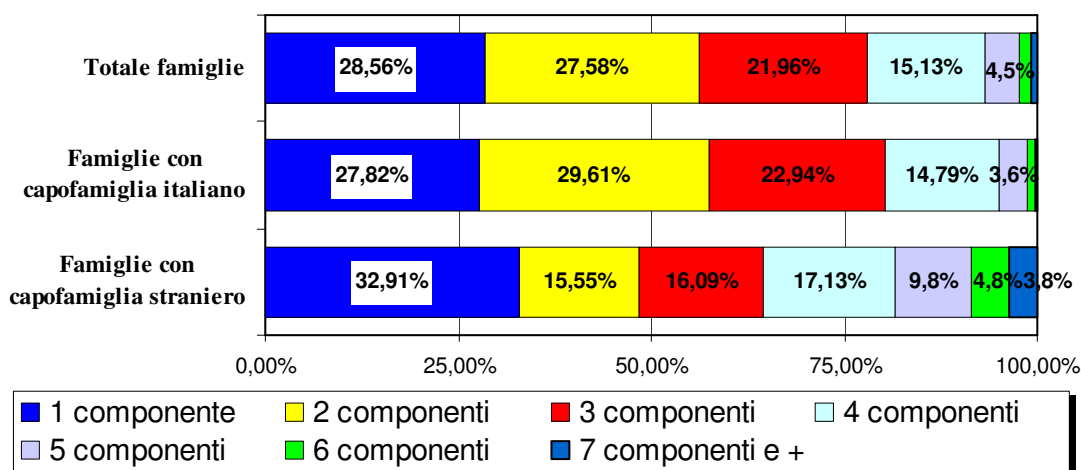
4. LE FAMIGLIE

L'andamento **del numero e della composizione delle famiglie residenti** è stato nel 2012 sostanzialmente analogo a quello del 2011 e del 2010. Il numero di nuclei familiari è continuato a crescere per effetto dell'aumento della popolazione, ed in particolare per l'aumento degli stranieri: alla fine dello 2012 le famiglie residenti erano 76.783, rispetto alle 75.611 del 2011 e contro le 75.268 del 2010 e le 74.616 residenti alla fine del 2009, con un incremento di 1172 unità registrato quest'anno.

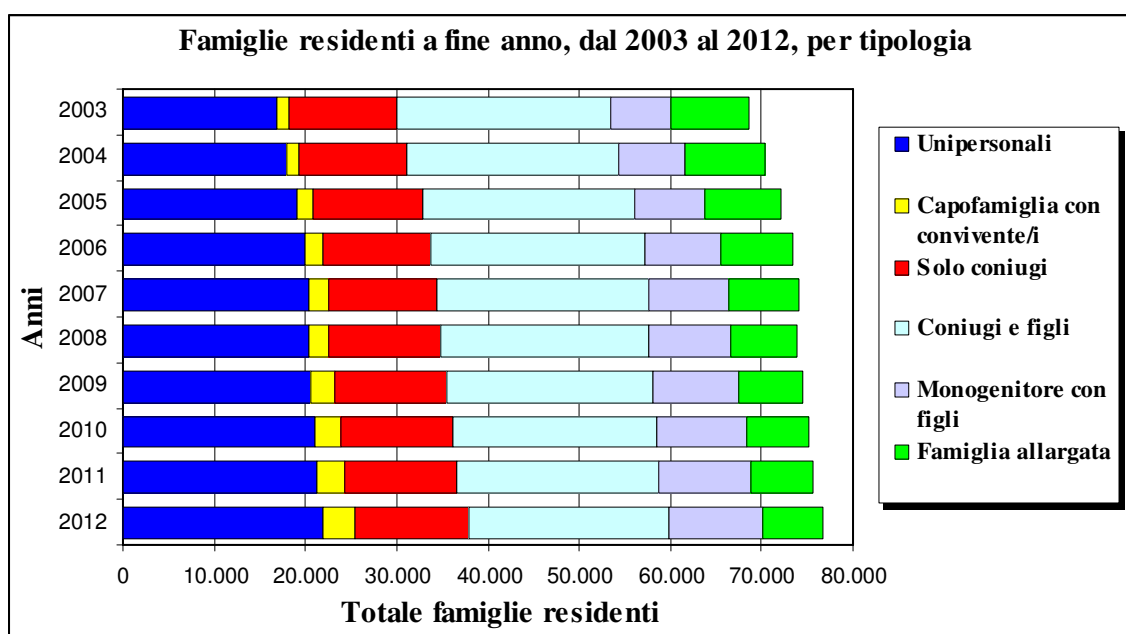
Il **numero medio di componenti per famiglia**, calcolato come rapporto tra la popolazione residente in famiglia e il totale delle famiglie residenti, nel 2012 è risultato in diminuzione rispetto all'anno precedente. Nel 2011 il numero medio di componenti per famiglia era di 2,483, mentre quest'anno è stato di 2,476.

La **distribuzione delle famiglie per numero di componenti e per tipologia** evidenzia una tendenza di continuità con gli anni precedenti: aumentano ancora le famiglie composte da un solo componente. Crescono anche quelle con due componenti, mentre diminuiscono le famiglie con tre e quattro componenti e restano sostanzialmente invariate quelle con cinque o più membri. Le famiglie con un solo componente sono cresciute dal 28,24% del 2011 al 28,56%, per merito esclusivo degli italiani, dove questo tipo di famiglie sono cresciute dal 27,43% al 27,82% (la tendenza è opposta, invece, tra gli stranieri, in cui la percentuale di famiglie con un solo componente è scesa dal 33,49% dello scorso anno al 32,91 del 2012). Tra gli italiani aumentano anche le famiglie di due soli membri, dal 29,35% al 29,61%, e lo stesso tipo di famiglia tra gli stranieri aumenta dal 14,97% al 15,55%. Invece le famiglie con tre componenti diminuiscono sia tra gli italiani (dal 23,11% al 22,94%) e sia tra gli stranieri (dal 16,48% al 16,02%). Le famiglie numerose, quelle con 6 componenti, restano invariate sia tra gli italiani che tra gli stranieri. Il grafico seguente riporta la distribuzione delle famiglie per numero di componenti, suddivise tra italiani e stranieri, al 31/12/2012.

Distribuzione delle famiglie residenti al 31/12/2012, per numero di componenti, distintamente tra famiglie con capofamiglia italiano e famiglie con capofamiglia straniero

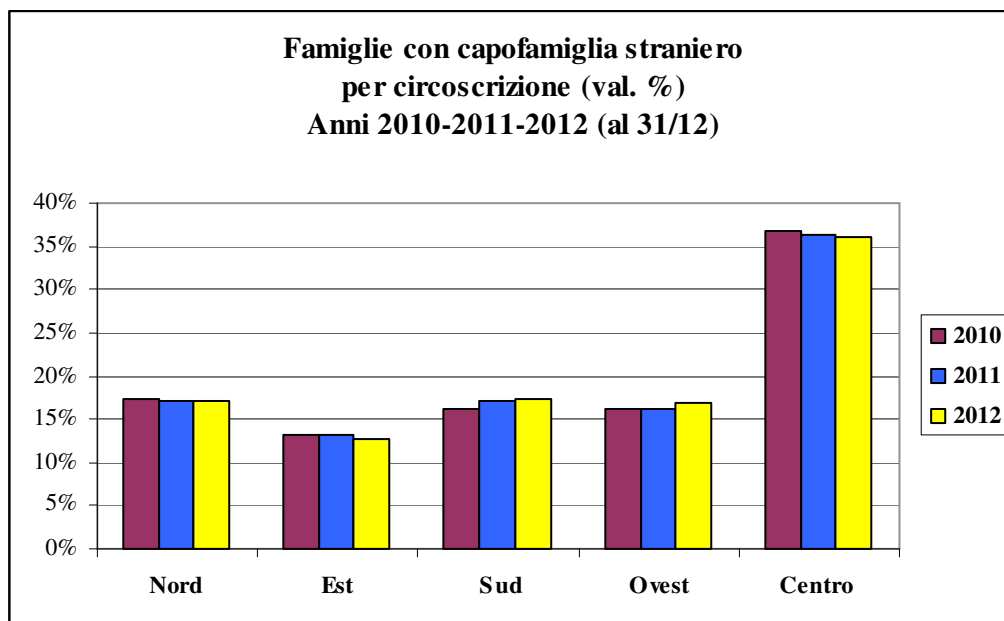


Il 2012 ripropone la diminuzione delle famiglie di tipo tradizionale (solo coniugi, coniugi con figli e famiglia allargata), dal 55,28% del 2010 e dal 54,49% del 2011 al 53,35%; e l'aumento, per contro, degli altri tipi di famiglie (unipersonali, intestatario con conviventi e monogenitore con figli), salite dal 45,50% del 2011 al 46,65% di quest'anno. Il grafico seguente, che rappresenta la **distribuzione delle famiglie residenti per tipologia** dal 2003 al 2013, evidenzia questa tendenza.



Tra le cinque **circoscrizioni** del Comune di Prato, quella che presenta il **maggior numero di nuclei familiari con capofamiglia straniero è la circoscrizione Centro**, dove risiede il 36,04% delle famiglie con capofamiglia straniero. Questo dato è in leggero calo rispetto al 2011, quando era il 36,27% di questo tipo di famiglia a risiedere nella circoscrizione Centro.

La circoscrizione in cui risiedono il minor numero di famiglie con capofamiglia straniero si conferma la Est, con il 12,75%, in calo rispetto al 13,26% del 2011. Nelle circoscrizioni Ovest e Sud invece cresce il numero proporzionale di famiglie con capofamiglia straniero.



Rispetto al **numero delle famiglie con capofamiglia italiano**, i nuclei familiari con capofamiglia straniero sono il 25% nella circoscrizione Centro, quasi il 13% nella circoscrizione Ovest, mentre la circoscrizione Est è quella con la percentuale più bassa (10,46%).

